

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Tra

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

e

FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Premesso che

- L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino ("Ordine"), nel perseguire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, si adegua costantemente a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e specificatamente alla L. 190/2012 e decreti delegati e successive modifiche ed integrazioni;
- La Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino ("Fondazione") è un ente di diritto privato creato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino avente come scopo la valorizzazione e la tutela della figura dell'Ingegnere e della sua attività, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, perfezionamento, riqualificazione ed orientamento professionale degli Ingegneri e degli allievi Ingegneri.
- Con D.L. n. 90/114, è stato definitivamente disciplinato l'ambito di applicazione della normativa trasparenza e anticorruzione definendo che *"La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche: a) agli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati; b) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi"*;
- Sempre con D.L. 90/2014, relativamente all'ambito di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza, il Legislatore ha anche stabilito che: *"Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*
- Con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 (*"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Pubblica amministrazione e degli enti pubblici economici"*), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ("ANAC") ha fornito chiarimenti in merito ai soggetti controllati e partecipati e in merito all'intensità degli obblighi che questi sono tenuti ad assolvere, sancendo che *"Le Linee Guida sono innanzitutto indirizzate alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, nonché agli enti pubblici economici"*;
- Con pari Determinazione n. 8 del 17 giugno u.s., altresì, ANAC ha chiarito che *"Le linee guida sono rivolte, inoltre, alle amministrazioni pubbliche che vigilano, partecipano e controllano gli enti di*

diritto privato e gli enti pubblici economici. Ad avviso dell’Autorità, infatti, spetta in primo luogo a dette amministrazioni promuovere l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali enti. Ciò in ragione dei poteri che le amministrazioni esercitano nei confronti degli stessi ovvero del legame organizzativo, funzionale o finanziario che li correla”;

- Per l’effetto di quanto sopra l’Ordine e la Fondazione intendono condividere la propria politica di legalità e trasparenza, per assicurare un approccio alla lotta alla corruzione e al perseguimento della trasparenza unico ed unitario, anche nell’interesse dei comuni stakeholders;

Tutto quanto considerato, l’Ordine e la Fondazione

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto la promozione e la condivisione tra l’Ordine e la Fondazione della politica di legalità e trasparenza degli enti in conformità alla normativa di riferimento; tale attività consiste nella:

- Condivisione della strutturazione, implementazione e monitoraggio di misure di prevenzione della corruzione e attuative della trasparenza da parte della Fondazione, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e della Determinazione ANAC n. 8/2015 come meglio individuate sopra, e
- Predisposizione di costanti flussi informativi tra i due enti finalizzati a meglio perseguire l’oggetto del presente Protocollo.

2. Impegni delle parti - Tempistiche

La Fondazione si impegna, nel più breve termine e comunque entro le scadenze stabilite dalla Determinazione n. 8/2015 a porre in essere gli adempimenti ivi prescritti, dandone contemporaneamente evidenza all’Ordine che, per il tramite del proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), può attivare una propria attività di verifica e di monitoraggio finalizzata, essenzialmente, a supportare l’ente nei relativi adempimenti per l’implementazione.

Segnatamente, tenuto conto della propria natura di ente di diritto privato in controllo pubblico, la Fondazione ha provveduto, con delibera n. 126 del 22 dicembre 2015, a nominare il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza. Inoltre, tenuto conto di quanto richiesto dalla normativa di riferimento, la Fondazione si impegna ad:

- a) Assicurare che il proprio RPCT, come sopra nominato, proceda entro la scadenza del 15 gennaio 2016 alla predisposizione della Relazione recante i risultati dell’attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal PNA e dando conto delle misure già adottate, secondo lo Schema pubblicato da ANAC in data 11 dicembre u.s. e già condiviso;
- b) Adeguarsi alla Linee Guida di cui alla Determinazione n.8/2015 entro la data del 31 gennaio 2016, ponendo in essere i relativi adempimenti in conformità alla normativa di riferimento, alla propria natura giuridica, all’attività svolta, ai requisiti dimensionali e ai rapporti sussistenti con l’Ordine;
- c) Comunicare all’Ordine, non appena posti in essere, tutti gli adempimenti descritti nei precedenti punti a) e b).

L’Ordine, attraverso l’attività del proprio RPCT, verifica il tempestivo adeguamento del Fondazione e, se necessario, adotta tutte le iniziative utili per dare impulso alle attività di implementazione della normativa al fine di rispettare le scadenze imposte dalla legge.

3. Rapporti tra i Responsabili Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il RPCT dell'Ordine e il RPCT della Fondazione collaborano attivamente al perseguimento della politica anticorruzione e trasparenza dei rispettivi enti, creando un raccordo sulle misure di prevenzione relative alle attività che, a vario titolo, risultano essere in comune.

Al fine di meglio coordinarsi e di tenersi reciprocamente aggiornati, il RPCT dell'Ordine e il RPCT della Fondazione si incontrano con cadenza almeno semestrale per valutare lo stato di adeguamento alla normativa di riferimento e per valutare eventuali attività congiunte a tale scopo predisposte, quali a titolo esemplificativo attività di formazione per dipendenti e Consiglieri, attività di disamina e approfondimento di casistiche specifiche, attività di valutazione di applicazioni problematiche e controverse. Di tale riunione di coordinamento viene redatto un verbale scritto conservato sia dal RPCT dell'Ordine sia dal RPCT della Fondazione.

Relativamente all'attività di monitoraggio e controllo cui ciascun RPCT è tenuto, la Fondazione concorda che il proprio RPCT comunichi al RPCT dell'Ordine l'attività di monitoraggio e controllo svolti e che il RPCT dell'Ordine possa menzionarla –se del caso- nella propria reportistica.

Nel caso in cui il RPCT dell'Ordine ritenga che l'adeguamento delle misure anticorruzione da parte della Fondazione non sia sufficiente oppure non sia proporzionato all'attività dell'ente e ritenga che tale situazione possa generare impatti negativi sulla attività o sulla reputazione dell'Ordine, il RPCT dell'Ordine potrà procedere a segnalarlo al proprio Consiglio per le valutazioni più opportune.

4. Durata

Il presente protocollo ha durata di un anno decorrente dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovabile. Eventuali modifiche ed integrazioni potranno essere apportate di tempo in tempo, tenuto conto degli aggiornamenti normativi, delle buone pratiche e dell'organizzazione dei rispettivi enti.

Torino, 30 dicembre 2015

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Il Presidente

Remo Giulio Vaudano



Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Il Presidente

Vincenzo Corrado

